



## la Newsletter della Commissione tematica EDUCAZIONE E MEDIAZIONE

Marzo 2016

All'interno della Commissione "Educazione e Mediazione" si è costituito il Gruppo di lavoro dedicato a "Musei e Paesaggi culturali", tema della prossima General Conference "ICOM Milano 2016".  
Stiamo predisponendo una bibliografia di base e schede di analisi, pubblicate nelle precedenti newsletter.  
Grazie per inviare segnalazioni bibliografiche inerenti il tema.

*In evidenza*

### ***Il primo Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale***

A seguito della riorganizzazione del MiBACT (DPCM 171 del 29 agosto 2014) è stata istituita la Direzione Generale Educazione e Ricerca cui è affidato, tra l'altro, il compito di predisporre annualmente e di concerto con il Consiglio Superiore dei beni culturali, il [Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale](#) che "che abbia ad oggetto la conoscenza del patrimonio stesso e della sua funzione civile; il piano è attuato anche mediante apposite convenzioni con le Regioni, gli enti locali, le università ed enti senza scopo di lucro che operano nei settori di competenza del Ministero" (DPCM 171 del 29 agosto 2014, art. 13 c. i).

Si tratta di un'importante novità che segna un passo in avanti nel riconoscimento del ruolo educativo del patrimonio culturale e offre nuovi strumenti d'azione. Per questo si è ritenuto opportuno aprire la prima edizione del [Piano](#) con una sintetica e certamente non esaustiva trattazione che definisce il concetto e gli obiettivi dell'educazione al patrimonio culturale, coerente con la normativa nazionale e sovranazionale e le più aggiornate riflessioni teoriche sul tema. Poiché il [Piano](#) deve essere uno strumento di azione per chi, con compiti e competenze differenti, lavora nell'ambito del patrimonio culturale, abbiamo ritenuto doveroso condividere alcuni principi di base e offrire una serie di indicazioni su norme e documenti che definiscono il campo d'azione, gli attori e gli strumenti dell'educazione al patrimonio culturale.

La predisposizione del [Piano](#) ha coinciso con il processo di riorganizzazione del MiBACT e l'approvazione della Legge detta della "Buona Scuola" che richiama esplicitamente la collaborazione con musei archivi e biblioteche e luoghi della cultura per la costruzione dei percorsi formativi degli studenti.

Da questi presupposti è scaturita la necessità che le azioni del [Piano](#) rispondano, per questo primo anno, alla necessità di lavorare alla creazione di un sistema di educazione al patrimonio culturale, in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti e tengano in conto le sfide aperte dalla cosiddetta "Buona Scuola".

Le opportunità non mancano, l'istituzione dei poli museali regionali, le consolidate esperienze con Associazioni operanti a livello nazionale e locale concorrono a definire una cornice di riferimento entro cui collocare puntuali azioni che non possono prescindere dalla attività di formazione di quanti lavorano nei servizi educativi.

Allo stesso tempo, poiché l'alternanza scuola-lavoro e alcuni altri provvedimenti della recente riforma scolastica, ribadiscono implicitamente il ruolo formativo dei musei e del patrimonio culturale, il [Piano](#) individua come prioritaria per quest'anno il rafforzamento del partenariato scuola – museo.

***Martina De Luca*** | MiBACT, Direzione generale Educazione e Ricerca

## **Paesaggio e paesaggi a scuola. Valori culturali, territoriali e civici da insegnare e condividere**



Educazione al patrimonio e paesaggio sono due paradigmi che la ricerca e le esperienze stanno evidenziando come paradigmi forti per la ristrutturazione dei curricoli scolastici di ogni ordine e grado.

In modo quasi provocatorio si potrebbe dire che uno degli imperativi per la nuova scuola (non solo quella della “Buona Scuola”) introduce nel dibattito pedagogico e curricolare questi nuovi contenuti, che non sono rivisitazioni interdisciplinari di tematiche già

presenti a scuola, bensì “nuovi pensieri” per i contenuti che dovrebbero legare esperienza e rielaborazione culturale. Concentrando l’attenzione sul paesaggio, è stato osservato il suo carattere di generatività, cioè richiamo a una rete di significati che attraversano le scienze e le arti, la percezione e l’azione.

Il paesaggio è un luogo che Lucia Bonesio così definisce: “mentre il paesaggio come immagine estetica appartiene all’ordine della visibilità, il paesaggio come luogo affonda le radici ... in quello che è stato chiamato il volume scenico del paesaggio” con l’agire dei suoi attori. Analogamente il paesaggio è pure storia che Carlo Tosco indica come “il territorio sotto i nostri occhi, un libro aperto che narra la sua storia e che occorre imparare a leggere e interpretare”.

Il paesaggio è altresì contenuto di cittadinanza, ribadito non solo da coloro che si preoccupano del rapporto scuola/territorio, ma pure, e in modo sempre più incisivo, da organismi internazionali le cui indicazioni si integrano con le “Indicazioni Nazionali” e gli indirizzi programmatici per le scuole delle varie nazioni.

Basta citare la “Convenzione europea del Paesaggio” per la quale Benedetta Castiglioni, commentando la portata educativa di questo documento, che afferma: “il paesaggio non possa più essere relegato all’interno dell’insegnamento della geografia e l’educazione al paesaggio è una delle possibili facce dell’educazione allo sviluppo sostenibile”.

Si colloca nella prospettiva di questa innovativa ricerca il corso di formazione *Paesaggio e paesaggi a scuola. Valori culturali, territoriali e civici da insegnare e condividere* che si è tenuto (18-19 febbraio) a Gattatico presso l’Istituto Cervi (programma: [www.istitutocervi.it](http://www.istitutocervi.it)).

Nel presentarlo ai lettori della newsletter, si sottolinea la pluralità dei soggetti organizzatori, espressione della varietà di mondi culturali e professionali che il paesaggio coinvolge: dal Segretariato regionale MiBACT, alle Associazioni professionali di docenti ricercatori come CLIO 92, all’Università (di Parma), all’Istituto di ricerca che fa del paesaggio il centro del proprio lavoro di ricerca (la Biblioteca Sereni all’interno dell’Istituto Cervi).

**Mario Calidoni**

---

---

Ci fa piacere segnalare

### **Oltre lo sguardo: la multisensorialità come chiave d’accesso al museo**

Negli ultimi mesi il Museo Civico di Bracciano è diventato spazio di nuove sperimentazioni: le opere del Museo, e il museo stesso, sono scoperte attraverso i sensi. È in fase di avvio il progetto *Oltre lo sguardo: la multisensorialità come chiave d’accesso al museo*, rivolto a classi di scuola primaria e secondaria di primo grado, con bambini non vedenti, ipovedenti e vedenti. Il progetto è nato all’interno dell’esperienza di stage che ho svolto nell’ultimo anno, in quanto studentessa del Master in “Servizi educativi del patrimonio culturale, dei musei storici e di arti visive”, presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, divenuto poi soggetto della tesi finale.

Il principale obiettivo della proposta è quello di far vivere un’esperienza multisensoriale condivisa, che favorisca l’inclusione di bambini non vedenti o ipovedenti nella propria classe e che consenta, al contempo, la comprensione e una maggior conoscenza della minorazione visiva da parte dei compagni vedenti. Inoltre, le strategie e metodi utilizzati favoriscono il confronto tra pari e la riflessione rispetto agli strumenti di conoscenza che il nostro corpo ci offre.

Il progetto risulta diversificato per tipologie di proposte, metodologie e strumenti utilizzati.

Sono state progettate quattro visite multisensoriali tematiche, al buio, le quali raccontano da diversi punti di vista la storia di Bracciano nel tempo: [I fiori nella collezione](#); [La vita quotidiana nel territorio](#); [I riti e le tradizioni nella comunità](#). [L'amore per l'arte](#).

Due sono invece i laboratori didattici al buio: [A ogni spazio la sua forma: le Terme di Vicarello](#), un laboratorio sulla percezione dello spazio, e [Disegnare con la mente. È dal segno che nasce un disegno](#), laboratorio sull'apprendimento del disegno.

Il progetto è il risultato di un percorso di ricerca attento alle buone pratiche e di un'equipe di progetto pronta a mettersi in gioco, formata da Sara Maccioni, educatrice museale, Sara Fracassi, assistente tiflodidattica,

Moutiè Adibi, un ragazzo ipovedente, Leonardo Lozzi, un bambino non vedente, Elisa Venuti, addetta alla comunicazione. L'incontro fra due discipline specifiche come la tiflodidattica e l'educazione museale ha consentito uno scambio di metodi e strumenti, che si sono rivelati fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La scoperta delle opere avviene attraverso la descrizione verbale, supportata da strumenti didattici di diverso tipo, realizzati con materiali poveri e con i quali i bambini hanno familiarità: le tavole tattili consentono di individuare alcuni dettagli e di far comprendere forme significative e materiali; i disegni ottenuti mediante il piano in gomma favoriscono la comprensione tramite esplorazione tattile di alcuni dipinti. La stimolazione olfattiva, in particolare di alcuni fiori, rafforza il significato iconografico di alcuni elementi mentre la stimolazione uditiva favorisce la creazione di un contesto narrativo coinvolgente ed evocativo. Un posto rilevante, nella costruzione mentale delle immagini, è rappresentata inoltre dalla drammatizzazione: l'uso del linguaggio del corpo favorisce l'immedesimazione, anche emotiva, da parte dei bambini, e consente all'educatrice di verificare se gli strumenti di supporto usati e la descrizione verbale siano stati efficaci.

La sperimentazione del progetto proseguirà ancora per alcuni mesi con un gruppo di classi pilota, infine entrerà a far parte dell'offerta didattica del Museo.

**Sara Maccioni**



Foto: Lorenzo Palmieri; courtesy: Fondazione Pirelli HangarBicocca

### **Scuola e arte contemporanea: nuove forme di progettazione partecipata – Il edizione**

Pirelli HangarBicocca e il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi Milano-Bicocca presentano la seconda edizione del corso di formazione partecipata per i docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

L'intento di questo corso è quello di condividere con i docenti un modo diverso di fruire l'arte, che veda insegnanti e alunni pienamente protagonisti nell'interpretazione del patrimonio esposto, partecipi fin dalle prime fasi dell'allestimento in un dialogo con i responsabili della

comunicazione, della didattica, i curatori dello spazio espositivo insieme con i docenti della Bicocca.

In seguito alla prima edizione relativa alla mostra "Hypothesis" di Philippe Parreno che ha avuto luogo tra ottobre e novembre 2015, il **17 marzo 2016** partirà la seconda edizione del corso di formazione "[Scuola e arte contemporanea: nuove forme di progettazione partecipata](#)" dedicato alla mostra "Doubt" di Carsten Höller.

Tra tutte le domande correttamente pervenute sono stati selezionati trenta insegnanti che avranno l'opportunità di partecipare al corso di formazione sulla didattica dell'arte realizzato, in gran parte, nella sede espositiva di Pirelli HangarBicocca.

Quattro sono gli incontri previsti per approfondire alcuni dei temi affrontati dagli artisti contemporanei e che comprendono anche una visita speciale al backstage della mostra "Doubt" del celebre artista belga Carsten Höller, per la prima volta in mostra in Italia con una grande personale. Ai partecipanti verranno trasmessi gli strumenti adatti a strutturare e progettare nuovi percorsi didattici per i propri allievi. Dopo una fase di stesura condivisa tra gli insegnanti partecipanti, le proposte progettuali saranno discusse e valutate dai responsabili del corso, facendo riferimento a criteri di fattibilità e di correttezza curatoriale e didattica.

In seguito, i nuovi percorsi didattici saranno sperimentati in [Pirelli HangarBicocca](#) dalle classi dei docenti e, grazie alla pubblicazione sul sito [www.hangarbicocca.org](http://www.hangarbicocca.org), entreranno a far parte del programma "HB School".

Il progetto si concluderà in primavera con un convegno aperto ad altre realtà museali legate all'arte contemporanea.

Questo il calendario degli incontri:

Giovedì 17 marzo 2016 | Avvio del progetto sperimentale con il gruppo di trenta docenti selezionati.

Giovedì 31 marzo 2016 | Visita al backstage della mostra in allestimento "Doubt" di Carsten Höller e lavoro di gruppo.

Giovedì 7 aprile 2016 | Progettazione percorsi didattici relativi alla mostra "Doubt" di Carsten Höller e lavoro di gruppo.

Giovedì 14 aprile 2016 | Sperimentazione dei progetti educativi proposti nella mostra inaugurata.

Gli incontri si svolgeranno dalle 17.00 alle 19.30 presso l'Hangar Bicocca | via Chiese 2, Milano.



### ***Corpo a Corpo - Percorsi dell'espressività tra arte performativa e storia dell'arte | Musei Civici di Pistoia***

*"Vi è più ragione nel tuo corpo | che nella tua migliore sapienza".*

*F. Nietzsche, Così parlò Zarathustra*

*Cosa può un corpo? Qual è il suo potenziale espressivo?*

Il progetto [Corpo a Corpo – Percorsi dell'espressività tra arte performativa e storia dell'arte](#) si pone come riflessione interdisciplinare sul tema del corpo nell'arte. Ideato e realizzato da Virginia Galli, allieva del master in "Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive" dell'Università Cattolica di Milano, il progetto si è svolto in collaborazione con i Musei Civici di Pistoia e il Liceo Artistico "P. Petrocchi". L'iniziativa si è avvalsa del contributo dell'attore e performer Luca Gradella dell'Associazione Culturale *entrambe* di Sarzana (La Spezia) – Associazione dedita alla ricerca teatrale – e del fotografo Luca Giovannini.

Il percorso ha inteso avvicinare gli studenti del liceo artistico all'arte performativa e, mediante la conoscenza del corpo e le sue dinamiche, indurli ad affrontare temi conosciuti a partire da nuovi e inaspettati punti di vista, incontrando il "luogo" museo in modo informale e atipico. Il corpo raffigurato nei secoli nella pittura e nella scultura, il corpo esperito attraverso l'arte performativa, l'osservazione e la relazione con il corpo *esposto*, sono stati i punti da cui e su

cui l'indagine e tutto il lavoro si sono concentrati, caratterizzandone le diverse fasi. In quella di preparazione sono state individuate alcune opere delle collezioni del Museo Civico e Palazzo Fabroni Arti Visive Contemporanee, che sono diventate il riferimento iconografico dell'intero progetto. Nei primi tre incontri, svoltisi presso la sede scolastica, i

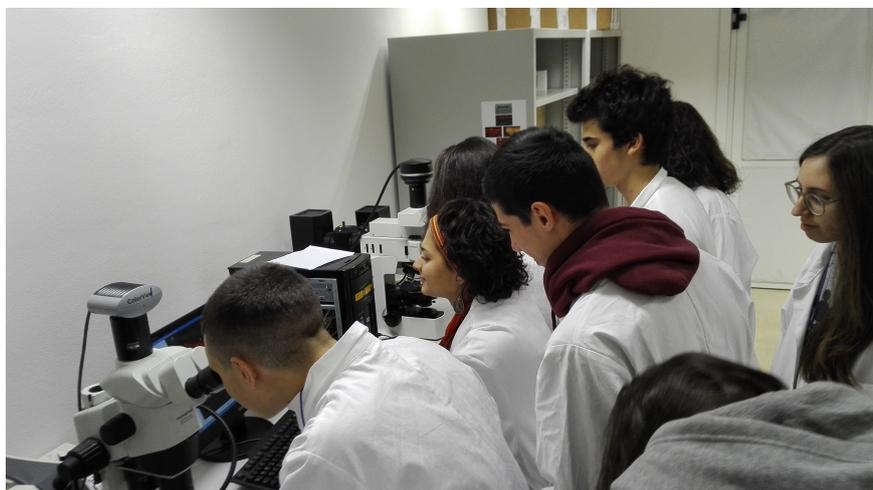
partecipanti sono stati guidati a un approccio al linguaggio performativo, partendo proprio dalla proposta di alcune pratiche legate agli elementi e alle tematiche suggerite dalle opere d'arte selezionate. Tuttavia, per affrontare le attività proposte in libertà e non correre il rischio di essere troppo influenzati nel processo creativo, i ragazzi non hanno avuto, in questa fase, contatto diretto con tali riferimenti, giungendo all'osservazione delle opere solo in un secondo tempo. I successivi due incontri si sono infatti svolti all'interno dei Musei, dove, nel sottolineare il legame tra storia dell'arte e arte performativa – dopo una lettura spontanea delle opere scelte – sono stati proposti alcuni brevi lavori performativi, per rielaborare anche *in loco* gli aspetti e le tematiche affrontate in precedenza.

Infine, nell'ultimo incontro dal titolo *Krokee – passaggi in studio* (da *kroki*, termine svedese che indica il disegno della figura umana dal vero), svoltosi nel Salone di Palazzo Fabroni, gli studenti, ritornati nel ruolo di apprendisti artisti, hanno avuto la possibilità di utilizzare il disegno, il *medium* a loro più familiare, per incontrare la *presenza*: il puro lavoro dell'attore presentato da un gruppo di *performer*. Il dialogo tra le due discipline si è sviluppato in un laboratorio di interazione, in cui ognuno – studenti e *performer*, indagando le proprie tecniche – ha potuto nutrire il lavoro personale, coltivando la capacità di dialogo tramite l'incontro con lo sconosciuto, aprendosi a nuove possibilità.

Il percorso, avviato a novembre 2015, si è concluso il 6 marzo 2016 con la presentazione pubblica a Palazzo Fabroni in occasione dell'“Educational Day” promosso da AMACI, durante la quale è stata esposta una selezione degli elaborati realizzati dagli studenti nell'incontro *Krokee – passaggi in studio* e la documentazione fotografica delle diverse fasi del progetto. Un'esposizione completa dei lavori dei ragazzi, assieme alle successive rielaborazioni, è allestita nella sede centrale del liceo artistico in Piazza S. Pietro a Pistoia.

La percezione condivisa tra gli operatori e il docente di riferimento è stata quella di un ottimo coinvolgimento dei ragazzi: il percorso [Corpo a Corpo](#) li ha stimolati a incontrare un nuovo linguaggio, acquisire consapevolezza del proprio corpo e del suo potenziale espressivo, a relazionarsi in maniera autonoma e creativa alle proposte, affrontando in modo inedito anche i temi conosciuti. L'esperienza ha inoltre portato lo stesso docente a considerare la questione del corpo nell'arte come “grande tema trasversale”, immaginando di agire, anche a posteriori, un'interdisciplinarietà estesa, cercando autonomamente di coinvolgere docenti di altre materie. In conclusione, un progetto interattivo da ripetere e a cui dare continuità, non dimenticando che parte della sua forza sta nell'*inaspettato* e favorendo ancora di più la sua naturale capacità di stimolare connessioni e generare processi.

**Virginia Galli**



**Andare a bottega. Un progetto sperimentale di alternanza scuola-lavoro in un luogo di eccellenza del patrimonio culturale italiano: La Reggia di Venaria**

La [Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo](#), in collaborazione con il [Consorzio di Valorizzazione Culturale “La Venaria Reale”](#), il [Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”](#) e l'[Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte](#), ha dato avvio, nel mese di ottobre

2015, al progetto [Andare a bottega](#), volto a sostenere le scuole nell'affrontare i cambiamenti imposti dalla Legge 107/2015, che – introducendo l'alternanza scuola-lavoro nei licei – pone dirigenti e docenti di fronte alla difficoltà su come riuscire a realizzare l'equivalenza formativa, costruire percorsi personalizzati per gli studenti, diffondere la cultura dell'apprendimento in contesti non scolastici.

L'idea da cui parte il progetto è che non sempre attraverso una visita a una mostra d'arte si possa avere la percezione di quali e quante professionalità abbiano contribuito alla messa in opera di un allestimento o al lavoro di tutela, di vigilanza e di conservazione e nemmeno ci si renda conto del lavoro organizzativo e gestionale che ha consentito di mostrare al pubblico le opere. Ugualmente, non sempre si è a conoscenza che molte di queste professionalità non sono solo il frutto di percorsi universitari altamente specializzanti, ma anche della tenacia del singolo di unire acquisizioni di saperi a talenti tecnicistici nati dall'esperienza.

Attraverso il progetto sperimentale [Andare a bottega](#) si offre l'opportunità agli studenti di 12 classi terze di altrettanti licei dell'area metropolitana di Torino di svolgere un percorso di alternanza scuola-lavoro in un contesto di eccellenza del

patrimonio artistico culturale, dove i ragazzi hanno l'occasione di confrontarsi con professionalità diverse, ottenendo una prima forma diretta ed esperienziale di orientamento nell'ambito della conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio nazionale. Il progetto è entrato nel vivo nel mese di gennaio 2016 con attività di formazione per i docenti e di orientamento per gli studenti.

Da febbraio le classi sono impegnate nella loro prima settimana di alternanza presso una delle sei aree professionali coinvolte nel progetto: l'Ufficio attività espositive, il Centro studi, l'Ufficio comunicazione e stampa, i Servizi educativi del Consorzio di Valorizzazione Culturale, il laboratorio di restauro e i laboratori scientifici di diagnostica per i beni culturali del Centro Conservazione e Restauro. La seconda settimana, in cui i ragazzi affiancheranno un professionista diverso, si realizzerà dal mese di aprile 2016. Le scuole che prendono parte al progetto sono 3 licei classici, 1 liceo artistico, 7 licei scientifici e 2 licei delle scienze applicate.

La Fondazione per la Scuola sta già lavorando con l'Assessorato alla Cultura, Turismo della Regione Piemonte per realizzare uno sviluppo del progetto a livello regionale.

**Vittoria Valvassori** | Program manager, Fondazione per la Scuola – Compagnia di San Paolo, Torino



### **Fruizione in 3D per i gessi pavesi**

Nata nell'ambito del progetto di "Valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura in occasione di Expo 2015", promosso e finanziato da Regione Lombardia, **CAST** è una rete ideale che collega quattro Istituzioni museali dislocate nella Provincia di Pavia e si avvale della collaborazione della Scuola di Arti Visive Marabelli e dell'Istituto superiore "Volta" di Pavia. La sezione di Scultura moderna e Gipsoteca dei Musei Civici di Pavia, il Museo Archeologico dell'Università di Pavia, il Museo della Certosa di Pavia, la Raccolta Museale "Regina" di Mede presentano importanti opere scultoree realizzate tra Ottocento e Novecento, principalmente in gesso: un materiale spesso sottovalutato, ma di grande valore creativo e con un'antica tradizione.

I fondi ottenuti grazie al progetto "Collezioni di sculture e calchi in gesso nel territorio pavese: un percorso di recupero, valorizzazione, promozione e formazione" hanno consentito di effettuare restauri e lavori di manutenzione conservativa, di realizzare nuovi allestimenti e adeguare gli impianti di illuminazione, di studiare una linea grafica specifica per il progetto, di rendere gli strumenti di promozione e gli apparati didattici omogenei e di progettare attività aperte al pubblico.

Il **Fab Lab Pavia di Spazio Geco** è stato coinvolto dai Musei Civici di Pavia, capofila del progetto, per predisporre dei totem multimediali e interattivi da posizionare all'interno delle quattro Istituzioni partecipanti. Il laboratorio pavese si caratterizza come un luogo di innovazione e sperimentazione: professionisti di diverse formazioni e competenze – una storica dell'arte, un architetto/designer e un ingegnere elettronico, in stretta collaborazione con i web designer dello studio Bitvark, responsabili del progetto grafico di **CAST** – hanno predisposto all'interno di tutti i percorsi un angolo dedicato all'esperienza interattiva caratterizzato da aspetti innovativi e inediti da molti punti di vista.

Ogni conservatore ha scelto tre opere scultoree fondamentali, rappresentative della collezione da valorizzare; sono state successivamente scansionate in 3D con rilievo stereofotogrammetrico o con scanner 3D e stampate in 3D in scala in materiale bioplastico presso il laboratorio pavese. Nel basamento le riproduzioni sono state dotate di un *Tag rfid* e successivamente collocate su un ripiano frontale del totem, messe a disposizione del fruitore che, scegliendone una, può posizionarla su un ulteriore ripiano centrale e così attivare l'approfondimento contenutistico sullo schermo *touch* che si

trova innanzi. La tridimensionalità è ovviamente il vero dato innovativo dell'installazione in quanto viene messa al centro e valutata, tramite l'interazione fisica con le riproduzioni in stampa 3D, la valorizzazione di opere di collezioni scultoree, in questo modo maneggiabili e fulcro iniziale di ogni "interrogazione" allo schermo. La conoscenza delle fonti è stata quindi demandata a un percorso sensoriale che partisse dal fenomeno del tatto, solitamente escluso dai percorsi museali tradizionali. L'aspetto tridimensionale, trasportato nei totem attraverso la riproduzione 3D, può rappresentare anche un ottimo strumento per il pubblico di ipovedenti, che può fruire di un'esperienza particolare e del tutto in linea con le più aggiornate modalità di apprendimento e conoscenza del patrimonio per chi è portatore di questo tipo di disabilità. Non da ultimo è da considerare l'aspetto interattivo dell'esperienza proposta: attività di educazione al patrimonio possono risultare significative, grazie a tale interazione attiva. L'inserimento di totem di questa tipologia permette ai visitatori di approfondire le informazioni e scoprire le fonti relative alle opere presenti nel percorso in maniera divertente e decisamente 2.0, tenendo comunque sempre presente la ferma volontà progettuale di non soverchiare gli aspetti contenutistici con le modalità di interazione e di design.

**Marianna Belvedere** | Spazio Geco - Geco Fab Lab + Bitvark | <http://www.teknelab.eu>

---

---

Per essere aggiornati su iniziative, articoli, appuntamenti ...  
seguiteci sulla pagina Facebook della Commissione tematica "Educazione e mediazione"  
<https://www.facebook.com/commissioneeducazionemediazione>

Grafica a cura di Sara Radice ([www.sararadice.eu](http://www.sararadice.eu))

---

---